



numero  
**51**

# 1903 SAN GIORGIO 1995

CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE  
DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE



*Periodico semestrale - Numero 51 - Gennaio - Giugno 2018 - "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbon. Post. - 70% - DCB Genova"*



**D**n occasione della ricorrenza dell'8 marzo, giornata mondiale dedicata alle donne, l'Associazione ha ritenuto di affrontare, in questa giornata attualmente celebrativa, anche il problema terribile del "femminicidio".



Il nuovo sito del Circolo e dell'Associazione: [www.cralporto.it](http://www.cralporto.it)



chiarati, spesso non sono realizzati come il trattamento economico e lo sviluppo di carriera.

Inoltre, poiché attualmente molte regioni hanno limitato e ristretto i fondi per lo stato sociale la famiglia ed in particolare le donne si sono fatte carico dell'assistenza che lo stato non eroga più.

Abbiamo pertanto lo stato che non assiste adeguatamente i più bisognosi con strutture e interventi adeguati e tutto ricade nell'assistenza a carico della famiglia ed in particolare sulle donne.

La violenza contro le donne, anche in ambito familiare, molto spesso non è denunciata perché la vittima ha vergogna o è in condizione di sudditanza o teme di coinvolgere persone care ed affronta la tragedia in silenzio.

Inoltre questa tragedia non viene resa pubblica e le statistiche non rilevano l'ampiezza del fenomeno sia a livello nazionale che nel resto del mondo.

Solo quando si perviene a situazioni estreme, tentato omicidio o peggio assassinio della vittima della violenza si ha conoscenza del misfatto. In Italia nel 2016, le vittime del "femminicidio" sono state 149 e nella quasi totalità dei casi ad opera di mariti, fidanzati, amanti, uomini che avevano dichiarato di amarle ed invece si sono trasformati in carnefici ed assassini.

Non è solo un problema italiano bensì una situazione che riguarda il mondo intero. Le Nazioni Unite sono intervenute nel 1993 per legiferare sull'eliminazione della violenza contro le donne.

E' stato condannato "qualsiasi atto di violenza di genere che provoca o possa provocare danni fisici, sessuali o psicologici alle donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione arbitraria della libertà, sia che si verifichi nella vita pubblica o privata".

Giovedì 8 marzo '18 si è tenuta nel salone del circolo una manifestazione legata alle condizioni delle donne nella nostra società. Ospiti della riunione sono state le sindacaliste Lucia Petrucci per la CISL e Roberta Papi per la CGIL.

La Papi ha tenuto la relazione ricordando l'evoluzione delle rivendicazioni delle donne italiane confermando che il cammino è ancora lungo. Parità di doveri e diritti, anche se di-

## **AVVISO IMPORTANTE PER I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI**

**In occasione dell' Assemblea Generale  
dell'Associazione Pensionati Autorità  
Portuale, che si terrà il**

**23 maggio 2018, alle ore 10  
nel salone del Circolo  
in via Albertazzi 3**

**il Consiglio Direttivo ha deliberato di  
mettere a disposizione dei soci che par-  
teciperanno all'assemblea, 10 buoni di  
euro 200 cadauno, da utilizzare presso la  
Libreria Feltrinelli per prodotti culturali  
(libri, riviste, cd musicali, dvd di cinema  
ecc.). L'assegnazione verrà effettuata  
tramite sorteggio dei pensionati pre-  
senti all'Assemblea.**



di Riccardo Bragoli

seconda parte

**R**iprendiamo la narrazione delle vicende storiche che hanno portato all'attuale caratterizzazione degli scali di Savona e Genova ripartendo dalla fine del XV secolo che vede nel 1492, con la scoperta del nuovo Mondo delle Americhe da parte di Cristoforo Colombo, il fatto saliente che sposterà il baricentro del mondo di allora dal mar Mediterraneo all'oceano Atlantico, aprendo all'epoca delle circumnavigazioni globali e dell'espansione colonialista.

Contestualmente, nell'area gravitante sul Mediterraneo orientale, l'espansione ottomana, iniziata già dal XIII secolo con l'invasione e la conquista di Anatolia, Tracia e la porzione sud-orientale della penisola Balcanica da parte del turco Osman (da cui il termine "ottomani") e del figlio succedutogli Orkhan (con una sola parentesi negativa dovuta alla sconfitta subita nel 1402 nella battaglia di Ankara da parte dei Mongoli di Tamerlano), si consolida con la conquista di Costantinopoli (già Bisanzio ed in seguito Istanbul) nel 1453 da parte di Maometto II e proseguirà sino alla fine del XVI secolo, per arrestarsi alle porte di Vienna e solo dopo la sconfitta subita da parte della flotta cristiana nella battaglia di Lepanto il 7 ottobre 1571.

Pertanto è in questo contesto regressivo della rete dei fondaci e mercati mediorientali genovesi siti nel mar Mediterraneo Orientale e nel mar Nero fino ad allora fiorenti e con l'unica concorrenza della Repubblica Veneziana, che la Superba gradatamente sviluppa e potenzia la sua vocazione fi-

nanziaria che ne fa un caposaldo europeo al riguardo e valga per tutti l'esempio della "Casa delle compere e dei banchi di San Giorgio" fondato nel 1407 (divenuto nel 1797 "Banco di San Giorgio").

Altresì è essenziale la "mossa del cavallo" con la quale Genova (e per essa l'ammiraglio Andrea Doria) nell'agosto del 1528 da alleata del regno di Francia di Francesco I (teniamo presente che solo nel 1499, in occasione della discesa in Italia dell'allora re di Francia Luigi XII, la città gli aveva espresso attestato di obbedienza come "signore dei genovesi") passa nell'orbita del regno di Spagna di Carlo V, come si evince dal contratto di "asiento" stipulato tra il Doria e Carlo V, che prevedeva per Genova la libertà di vivere in forma di repubblica e veniva reintegrata di tutti i suoi domini e specialmente delle terre di Savona, città la quale invece aveva mantenuto la sua fedeltà alla Francia.

Ecco che, analogamente a quanto accaduto diciassette secoli prima in occasione delle guerre puniche, Genova e Savona tornano ancora a trovarsi coinvolte su sponde opposte in un conflitto tra due super potenze: Roma e Cartagine ieri e tra i regni di Spagna e Francia ora.

Ed ancora una volta Genova punta sul cavallo vincente che è la Spagna e Savona su quella momentaneamente perdente che è la Francia.

È in tale quadro che, senza tergiversare, Genova procede ad attuare una serie di iniziative nel corso dello stesso 1528 finalizzate a rendere Savona militarmente debole e commer-



le di valenza regionale, secondo solo al Santuario della Madonna della Guardia sul monte Figogna, dove la Vergine era apparsa al pastore Benedetto Pareto il 29 agosto 1490.

Genova nel 1542 provvede ad erigere in Savona sull'omonimo sito del Priamar, una possente fortificazione, previo completa demolizione del primigenio nucleo abitato, giustificandolo con il dover contrastare le scorrerie barbaresche, ma in realtà

cialmente emarginata. Demolizione delle mura ed utilizzo delle macerie per il tombamento del porto (escluso un limitato specchio acqueo della vecchia darsena, capace però di ospitare solo piccoli navigli), perdita dell'indipendenza, annullamento delle precedenti convenzioni, riduzione dei cittadini al rango di sudditi, inasprimento del carico fiscale, uso monetario del "genovino" (con abolizione delle monete savonesi a partire dal 1535) e tutto ciò in alternativa al progetto di G.B. Fornari che, novello console Fulvio Flacco, prevedeva la deportazione dell'intera popolazione, proposta però bocciata dal Senato genovese, nonostante il clima di tensione esistente a Genova e dovuto all'epidemia di peste scoppiata in quell'anno, unitamente alle colonie di Bonifacio e Calvi in Corsica.

Sono questi provvedimenti che prostrarono definitivamente una città già in difficoltà, che si avvita così in un circolo vizioso con un porto azzerato, un'economia di sussistenza, un'emigrazione inarrestabile, contestuale ad una denatalizzazione, che fa scendere gli abitanti da 18/20.000 a soli 8.500 circa e ciò in controtendenza all'andamento demografico del complessivo dominio genovese, che nel corrispondente periodo 1535-1608, risulta del + 30%.

In tale desolante quadro il 13 marzo 1536 è provvidenziale l'apparizione, nella valle di San Bernardo, al contadino Antonio Botta, della Madonna della Misericordia, miracolo che propizia l'immediata costruzione di un superbo tempio con annesso ospedale per i poveri inabili, orfani e fanciulli derelitti; complesso che diverrà presto riferimento religioso e socia-

per ribadire il dominio su Savona e per frustarne velleità di ribellione (la fortezza verrà potenziata nel 1558 al fine di dissuadere anche dai vari tentativi di penetrazione dall'Oltregiogo).

Più opportunamente, contro le incursioni saracene, il Senato genovese stabilirà nel 1565 l'installazione all'imboccatura del porto di Savona di una catena di circa 50 metri da tendere nelle ore notturne.

È curioso constatare come in quegli anni i dissidi interni al continente europeo non si placino neppure in costanza dell'espansione ottomana in corso, ma anzi arrivino a situazioni paradossali come nel 1543 (mentre Genova erigeva all'interno della fortificazione della "Briglia" la nuova Lanterna nella forma attuale) quando Enrico VII d'Inghilterra si alleerà con Carlo V di Spagna contro Francesco I re cristianissimo di Francia alleato del sovrano turco Solimano fino alla pace di Crepy nel 1544.

Per inciso 44 anni dopo le flotte di Spagna e Inghilterra si affronteranno nella Manica, con la vittoria di quest'ultima che distruggerà "l'invincibile armada".

Ma oltre che dalle colmate eseguite dai genovesi, l'attività portuale di Savona è penalizzata da quel fenomeno di insabbiamento dei fondali dovuto a correnti e fenomeni naturali che portano, a partire almeno dal 1593, all'obbligo, per le navi di maggiore stazza approdate a Savona, di portare via un proporzionale numero di barcate di sabbia. Addirittura negli anni 1633/34 i fortuali invernali ostruiranno completamente l'accesso al porto, che verrà dragato con l'intervento di "marinai domestici e forestieri" che caricheranno la sabbia su barche e la porteranno in alto mare.

L'inadeguatezza dei fondali dello scalo è confermata nel 1595 dalla necessità di costruire un apposito pontile di legno lungo 50 passi, per consentire lo sbarco all'arciduca Alberto d'Austria giunto a Savona con 27 galee.

Nel 1608 un fulmine fa scoppiare 91 barili di polvere nel torrione del Maschio con gravissimi danni, che però ben maggiori saranno il 7 luglio di 40 anni dopo a causa dell'esplosione della polveriera di S. Giorgio che causerà 850 morti, 663 feriti e il crollo di 209 case.

Anche gli eventi naturali contribuiscono ad aggravare le condizioni infrastrutturali già inadeguate, come l'alluvione dell'8 settembre 1581 con distruzione di ponti, case, argini, ville e giardini o la libeccciata del 13 novembre 1587 che sconquasserà il molo vecchio e affonderà vascelli.

Anche il porto di Genova l'11 novembre 1613 subisce una tempesta violentissima, che si placherà solo dopo l'esposizione ai marosi della "cassa" di San Giovanni Battista, non prima però dell'affondamento di 17 navi e 40 barche.

Nel 1657 ed anni seguenti scoppia una tremenda epidemia a Genova, nel suo interland, nel Tigullio ed anche a Savona (però limitatamente al 1658 e con soli 799 morti) che causa una pandemia stimata in 100.000 vittime, a stento gestita dai "Conservatores sanitatis".

Lentamente le cose si riassettano e nel 1675 il Banco di San Giorgio oltre che "di deposito", diviene istituto "di sconto".

Col pretesto di un affronto subito per un mancato saluto navale, la flotta francese, proveniente da Tolone, il 17 maggio 1684 sottopone il porto e la città di Genova ad un bombardamento navale durato più giorni con il lancio di 13.000 bombe.

L'anno seguente a Parigi il doge Francesco Lercari Imperiale, alla presenza di Luigi XIV, siglerà un accordo fra la Repubblica di Genova ed il regno di Francia.

Analoga sorte toccherà a Savona nel luglio 1745 quando la flotta inglese, proveniente da Gibilterra (occupata di sorpresa il 4 agosto 1701) la bombarderà nell'ambito della guerra di successione austriaca che la vedrà schierata con Francia, Spa-



gna, Napoli e Genova contro Austriaci, Savoiani e Inglesi.

In tale quadro l'anno seguente Savona verrà conquistata dai Piemontesi che la terranno sino al 1749, mentre Genova, occupata dagli Austriaci, si libera il 5 dicembre 1746 con il celeberrimo episodio del "Balilla".

Tale conflitto terminerà nel 1748 con la pace di Aquisgrana che – tra l'altro – manterrà alla Repubblica di Genova il possesso di Finale e Savona.

E' altresì di quegli anni la cessione della Corsica da Genova alla Francia stabilita il 16 maggio 1768 a Versailles e dovuta ai precedenti accordi del 1737 finalizzati a domare la rivolta dei Corsi che era iniziata sei anni prima e proseguita più virulenta con lo sbarco nell'isola di Pasquale Paoli nel 1754.

Siamo ormai nella seconda metà del XVIII secolo e si avvicina a grandi passi la rivoluzione francese del 1789 propiziata dalle precedenti rivoluzioni inglese ed americana, nonché da quella industriale (basta pensare ai telai meccanici per la tessitura, alla locomotiva, alla nave a vapore) e da fattori incidentali come la pubblicazione del "contratto sociale" di Jean Jacques Rousseau nel 1762 o l'enorme eruzione del vulcano Sant'Elena sulla costa pacifica del Nord America nel 1786 che, con l'iperbolica massa di ceneri e polveri introdotta nell'intera atmosfera terrestre, abbassò notevolmente la temperatura del globo, causando un paio d'anni di carestia mondiale che esasperò le condizioni di sopravvivenza della popolazione già al limite.

Ma questo fa parte delle considerazioni che tratteremo nella terza ed ultima parte.

(continua)



## MANIFESTAZIONI AL CIRCOLO

*Il salone del nostro circolo, dotato di attrezzature moderne per la comunicazione è a disposizione di associazioni, gruppi o qualsiasi insieme di persone che vogliono discutere e/o confrontarsi. All'inizio del 2007, quando la sede è stata aperta erano i sindacati e i partiti a chiedere ospitalità, successivamente, dopo l'apertura a tutti i cittadini della possibilità di essere soci del circolo, abbiamo avuto richieste dell'utilizzo della sala da organismi del quartiere e poi dell'intera città.*

*Oltre a ospitare e soddisfare richieste esterne il salone è utilizzato anche per manifestazioni culturali e spettacoli che sono dedicati ai soci, lo scorso anno, ne sono state realizzate una ventina, quest'anno nei primi mesi abbiamo presentato ai soci quattro manifestazioni culturali.*



**Sabato 13 gennaio** La Compagnia Teatrale del Comune di Sant'Olcese "Gli amici di Renzo" ha presentato la commedia in dialetto genovese "L'amo???... prima e palanche!"



**Martedì 20 febbraio** si è svolto un convegno su "l'Elogio della Costituzione" introdotto da Ivano Bosco, segretario Camera del Lavoro, moderatrice Sara Tagliente di Telegenova con Maurizio Landini, della Segreteria CGIL nazionale e Gian Maria Flick, Presidente emerito Corte Costituzionale.



**Venerdì 26 gennaio** il salone ha ospitato "1917 - 2017 Una nave per la rivoluzione" la straordinaria vicenda della nave "Amilcare Cipriani", della cooperativa Garibaldi, partita da Genova con un carico di aiuti per il popolo russo in lotta contro le forze che minacciavano la rivoluzione dei soviet. Relatori Luca Borzani e Fabrizio Loreto.



**Giovedì 8 marzo** uno spettacolo teatrale "Odio il te verde" con le attrici Anna Solaro e Simona Garbarino e la regia di Mirko Bonomi.



# PROGRAMMA GITE 2018

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sezione turismo nel consueto orario d'ufficio. TEL. 0102412034



22 - 28 aprile

## BERLINO E LE CITTA' IMPERIALI

Bus GT da Genova passando dal castello di Neuschwanstein, Monaco di Baviera, Dresda, Meissen, Berlino, Potsdam, Norimberga, Genova.



Settembre 2018 data da definire

## TOUR DELLA GRECIA CLASSICA E METEORE



Dicembre  
Ponte dell' 8  
dicembre 2018  
Mercatini  
di Natale in  
**SLOVENIA**  
e **CROAZIA**  
con bus GT.



## 10 giugno TOUR DELLA PUGLIA

Enogastroculturalstorico e tutto di più. Bus GT con questo itinerario: Altamura, Matera, Alto Salento, Ostuni, Martano, Otranto, Gallipoli, Vigneti Salentini, Lecce, Valle d'Itria, Alberobello, Polignano, Puglia Centrale e mille altre meraviglie, rientro.



Fine ottobre prima settimana di novembre, data da definire per disponibilità voli **ARGENTINA CLASSICA**, Buenos Aires, Ushuaia, Calafate, Iguazu e molte altre spettacolari mete di questa terra meravigliosa accompagnate da grandi sorprese festa gaucha e perché no tango.  
14 gg. Volo Genova-Roma- Buenos Aires A/R.

## BIBLIOTECA

Nel corso del 2017 la biblioteca ha acquistato 40 nuovi libri raggiungendo la cifra di 1200 libri a disposizione dei soci. I volumi presi e letti sono stati 225.

Si ricorda ai soci che coloro che hanno bisogno di parlare con i responsabili della biblioteca possono recarsi in sede il lunedì e il giovedì mattina.

## I NOSTRI LUTTI A MARZO 2018

Nel febbraio del 2017 è mancato il nostro socio Lino Dolcino. Lino è stato il promotore della sezione modellistica del nostro Circolo. Attorno a lui si è formato un gruppo di amici appassionati di modellismo di alto livello. Infatti i modelli costruiti, veri capolavori, sono stati apprezzati nelle mostre ovunque presentati.

Lo ricordiamo con grande affetto.

L'Associazione continua a pubblicare la notizia delle scomparse dei nostri associati, ma da quando la gestione delle pensioni è passata all'INPS queste informazioni ci pervengono in ritardo oppure non ci viene fatta nessuna segnalazione. Ci scusiamo pertanto dei ritardi e delle inesattezze e proprio per evitare queste situazioni invitiamo parenti ed amici ad avvertire l'Associazione,

È sufficiente telefonare ai numeri telefonici 0102412703 – 0102412461.

L'Associazione vuole essere vicino alla famiglia, anche per aiutare nell'eventuale espletamento delle pratiche che necessariamente bisogna adempiere.

4785 AMARI GUCCIA RAFFAELE, 5107 BASCIA GIORGIO, 3664 BERGAMINI FRANCO, 4074 BRUSCHINI ERMANNO, 3461 BUSA ANTONIO, 5024 CABRAS ATTILIO, 3396 CALEFFI TULLIO, 2126 CAMPANELLA MARIO, 5941 CARUSO CARLO, 4829 COCCONI ERMENEGILDO, 3452 COLTELLA GIOVANNI BATTISTA, 4694 DE MARTINI GIUSEPPE, 5040 DEL CARLO VIRGILIO, 1753 FONTANA SAVINA, 3324 GILLO GINO, 2218 GRILLO DOMENICO, 5411 GUGLIEMONE LUCIANO, 3746 IZZO UGO, 3031 MACCIO' GIULIO, 3612 MARCHESE COSIMO, 3927 MASALA PAOLO, 3311 MASSONE MARIO, 3401 NOLI GIORGIO AGOSTINO, 3174 PACE BIANCA, 3991 PESCIOTTO LEVARO BENEDETTO, 5479 PIAZZE ROSOLINO, 4883 PICURIO LUCIANA, 1769 SANTINI MARIA LUIGIA, 3877 TANI LUCIANO, 3740 ZANETTI AMBROGIO.



AUTORIZZAZIONE TRIB. GENOVA N.37/96

EDITORE: Circolo Autorità Portuale e Società del Porto di Genova

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Girella

HANNO COLLABORATO: Attilio Bombelli, Riccardo Bragoli, Mario Ferrando, Ugo Riccò

STAMPA: Arti Grafiche Francescane, Corso Europa 386 b - Tel. 010 3742028 - info@agfrancescane.com